Conto Corrente colla Posta

Venerdì 4 Ottobre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 237

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Una lettera di Romualdi sul socialismo triestino

L'avv. Ciraolo pubblica sulla Vita una lettera del collega Giuseppe Romualdi a proposito delle accuse fatte da detto giornale ai socialisti di Trieste o in genere sul tanto strombazzato (speriamo sia così) i. r. socialismo austriaco.

Ne ci tiamo i passi principali. «Voi siete sinceri — scrive il Romualdi — senza dubbio: siete un'anima ardente ed entusiasta. Perciò io vorrei domandarvi:

Siete mai stato a Trieste? avete mai giudicato direttamente e da vicino che cosa sia quel nazionalismo e che cosa quel socialismo, contro il quale oggi avventate parole così violente ed accuse così gravi?

E la domanda non è *oziosa*, perchè io sono profondamente persuaso che la vostra commozione per gli uni e il vostro sdegno per gli altri, traggono origine dal fatto che voi avete forse sempre considerato il socialismo triestino attraverso le calunnie e le denigrazioni dei fogli nazionalisti; e gl'irredentisti del luogo vi son forse sempre apparsi come i fratelli lontani, perduti tra le insidie e le violenze della reazione austriaca, con i cuori accesi da un indomabile amore per la patria, con le braccia tese come in una muta invocazione disperata.

Ma la lontananza — voi sapete — è una lente ingannevole! Il nazionalismo irredentista visto da presso è ben altra cosa, caro Ciraolo.

Esso è stato fin qui il pretesto magnifico — ricco di molte lustre sentimentali — per distrarre la massa operaia italiana da qualunque lotta per una rivendicazione economica, in attesa d'una grande battaglia politica di là da venire; ed è stato anche la piattaforma per cui han potuto nel nome della patria formarsi le coalizioni politiche più ibride e più mostruose.

Credete pure: il nazionalismo non è che l'etichetta, il paravento dietro il quale si nasconde un partito borghese conservatore, che cerca appunto di inorpellare il suo interesse di classe con sentimentalismi patriottici.

Ed io, che scrivo, potrei citarvi qualche episodio raccolto a Pola, a Gorizia ed a Trieste stessa, per dimostrarvi come la fierezza nazionalista si sia spesso prostituita dinanzi al più vile degli opportunismi.

I socialisti, che ora militano a Trieste, vengono tutti dalle file irredentiste, e le hanno abbandonate perchè convinti di una verità più alta, della necessità di una battaglia più profonda, e sopratutto perchè erano stanchi di un'attesa, male dissimulata dalla sonante retorica delle commemorazioni e dalle iridescenti promesse per un problematico avvenire.

Essi erano uomini di fede e di azione, ed hanno naturalmente cercato il campo dove potessero esercitare le loro energie non soltanto per preparare sorprese tricolori alla polizia austriaca.

Ma essi hanno della prima fede conservato tutta la tenerezza affettuosa per la civiltà italiana, ed hanno in pochi anni compiuta una vera propaganda di italianità, appunto per iniziativa di quel Circolo di Studi Sociali, che oggi voi attaccate, perchè *tenta di ricavare* dalla stagione teatrale, quell'utile che permetterà quest'anno ai migliori conferenzieri italiani di compire nel triestino la loro propaganda di italianità.

E poi, voi affermate che i compagni di Trieste abbiano organizzato la stagione teatrale solo *a fine di lucro*. Ebbene, sapete quanto essi abbiano guadagnato dalla stagione dell'anno scorso? *Cinquecento corone!*

Convenite, caro Ciraolo, che questi impresari si contentano davvero di poco.

Ma essi avevano però ottenuto un enorme guadagno morale in compenso; avevano trionfalmente dimostrato, contro le calunnie e le denigrazioni, che essi amavano la cultura nazionale, almeno quanto coloro che, pur spendendo nel 1907 cinquantamila corone per il teatro dei ricchi, non hanno mai trovato il modo di raffazzonare una stagione popolare di prosa.»

×

Alla lettera il Ciraolo fa seguire un commento, nel quale conclude con un augurio al quale ben volentieri ci associamo anche noi.

«Dunque? — si domanda il Ciraolo — dunque, per esaurire qui l'argomento che non permette elastiche e insistenti polemiche e per chiudere questa ultima mia nota in proposito, volete, caro Romualdi, associarvi al mio augurio? è questo: — che se i socialisti di Trieste sono davvero quali voi li descrivete, rompano senza esitare la solidarietà, sia pur larvata, con le razze ed i poteri ostili al popolo, alla civiltà, alla lingua d'Italia: e proseguano i loro fini di una più evoluta armonia sociale cominciando a rispettare e a difendere coloro che, pur non adoperandovisi socialisticamente, logorano però la energia della vita per la bellezza e la forza della civiltà nostra madre. — Allora si farò ammenda. Questo augurio ha tale virtù, ch'io, in olocausto anticipato a quell'èra di pace universale, rinunzierò al fischio.... E tanto peggio per la sincerità a teatro.»

LE ENTRATE DOGANALI

Nel mese di settembre 1907 le entrate per diritti doganali e marittimi dettero L. 21.400.000 ossia L. 1.000.000 in meno che nel settembre dello scorso anno.

Furono introitate nel mese scorso tonnellate 25.775 di grano e cioè 47.041 in meno che nel settembre del decorso anno. Di granoturco entrarono *tonnellate* 3892 e cioè *tonn.* 12.608 in meno che nel mese corrispondente del 1906.

Si importarono 4843 quintali in zucchero e cioè 15 quintali in meno che nel settembre 1906.

Il petrolio e la benzina furono importati per quintali 68.033 e cioè 10.073 quintali in più che nel settembre *precedente*.

Dal 1. luglio al 30 settembre 1907 gli introiti doganali marittimi hanno fruttato Lire 72.400.000 e cioè Lire 4.300.000 in più che nello stesso periodo dell'esercizio precedente. Di grano dal principio dell'esercizio a tutto settembre entrarono tonn. 126.600 ossia meno che nel trimestre identico del 1906 *tonn.* 118.184.

Nel trimestre luglio-settembre di quest'anno complessivamente si importarono quintali 161.502 di petrolio e benzina con la differenza in più di tonnellate 42.639 in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio passato.

COMIZI ANTIMILITARISTI

La Federazione Italiana giovanile socialista ha indetto dei comizi antimilitaristi in tutta Italia pel 6 ottobre, giorno della partenza dei coscritti della classe del 1887.

Per quel giorno verrà pubblicato anche un gran manifesto.

La missione abissina al Pantheon

Si ha da Roma che ieri la missione abissina si è recata al Pantheon a visitare le tombe dei Re d'Italia. Dopo *essersi firmati nei due registri*, i componenti la missione si sono recati al Ministero degli Esteri dove furono ricevuti dal ministro Tittoni. Infine la missione si recò alla sede dell'ambasciata turca.

La Cattedrale di Aosta derubata di 70 mila lire

Si ha da Aosta che il capitolo della cattedrale denunciò il furto di circa 70 mila lire in cartelle di rendita. Le cartelle furono sottratte dalla cassa. Sono stati arrestati un abate ed un canonico, persone notissime.

LE OTTO ORE E L'«ULTIMATUM» DEI FERROVIERI

Il comitato centrale del sindacato dei ferrovieri manda altre delucidazioni all'*Avanti!* intorno alla polemica sorta recentemente sulla questione delle 8 ore e per l'«ultimatum».

Sulla questione famosa delle 8 ore per il personale dei treni, scrive il comitato che il convegno generale non credette di potere minimamente manomettere le deliberazioni del personale viaggiante, che cioè per suo conto tali otto ore fossero considerate come media in un turno di servizio.

E la deliberazione presa a proposito delle penalità che riflette non più le otto ore come massima, ma semplicemente il provvedimento atto a impedire la violazione è stata intesa nel senso che cadranno sotto *tali disposizioni* coloro i quali presteranno o costringeranno a prestare servizio oltre le otto ore per alcune categorie rigidamente sulle 24, o per le altre sulle 24 ugualmente, ma in un turno di servizio tanto è vero che la proposta venne approvata anche da tutto il personale viaggiante.

In quanto all'«ultimatum», il comitato vuol far notare che il convegno generale dovendo stabilire il limite di tempo per la risposta della direzione delle ferrovie dello Stato, ha fissato il 1.o aprile. E' questo ultimatum? Sia pure, ma è evidente che è da esso appunto e cioè dal momento in cui la direzione generale risponderà che potranno *iniziarsi* le eventuali trattative.

Importante scoperta archeologica
Il sepolcro di papa Marcellino ritrovato

Il *Giornale d'Italia* dice che il prof. Marucchi ha ritrovato il sepolcro di papa Marcellino; questo sepolcro si troverebbe nel cimitero di Pristola nella cripta di Acilio.

L'agitazione agraria nelle Puglie
e le condizioni dei contadini

A *proposito della recente* agitazione dei contadini pugliesi, che ha assunto forme di importanza non certo indifferenti, tali da richiamare, oltre l'opera riparatrice del governo, anche l'attenzione pubblica generale, così scrive un redattore di quei paesi nel *Carlino*:

«Il contadino di Puglia, paziente quanto *Giobbe*, è credente se non idolatra, apolitico poi per eccellenza. Domiciliato in città, rincasa all'avemaria. Vegetariano, quanto un giapponese, si pasce di pane comune e d'insalata sei giorni della settimana, permettendosi solamente alla domenica un piatto di pasta asciutta lardellata, ma senza carne. Al vino, che laggiù non è caro, preferisce, come *il* cammello, l'acqua dei pozzi, generalmente inquinata.

E' rispettoso sino al più umile sberrettamento, e non bestemmia nè impreca. Il suo canto, afflittivo come una nenia, sale pei campi soleggiati, quasi eco di pietose reminiscenze, soffocate in un singhiozzo cronico che gli ha inaridito le pupille, nelle quali lo psicologo profondo legge tutta una storia secolare di sfruttamento inaudito.

Una buona parte di quei contadini, arrivati appena al cinquantennio, ha la schiena arcuata dal lavoro della vanga, e la pelle, più che abbronzita, atrofizzata ed incartapecorita dal sole cocente.

Quel paria adora la campagna e le sue creature, con le quali ha comune lo stramazzo e la stamberga. In massima è infine analfabeta, poichè dalla tenera età si è trascinato nei lavori campestri, dietro i genitori.

La sua mercede in capo all'anno, calcolando le feste obbligate, le remore invernali, le malattie ecc., non passa il cumulo delle lire trecento *massime*.

E' quest'uomo che oggi ha inalberato in Puglia un cenno di rivendicazione, in Puglia dove è troppo stridente, non solamente la differenza di classe, ma anche e principalmente quella della italianità.

Ma che cosa domandano particolarmente i buoni contadini di Puglia? Nè più nè meno che un modesto aumento di salario ed una riduzione dell'orario di lavoro di fronte alla vendemmia viticola ed al raccolto oleario.

Pensate, che laggiù, bene o male, i proprietari ritraggono per tutto un anno la ragione di vita (se non di accumolo!), dalle due entrate anzidette; mentre il contadino, giunto appena sotto il gennaio, ha pressochè *finito di guadagnare* il puro pane sino alla primavera seguente. Ed allora, constatato che non tutti i giorni dell'anno egli può lavorare, che l'insieme di tutti i dodici mesi di mercede è insufficiente per i bisogni suoi più urgenti, vi pare ch'egli domandi molto quando, per esempio, per questi sessanta o novanta giorni di unico *lavoro intenso e sfibrante chiede* qualcosa di più?

Badate che quel povero paria desidera la riduzione a quattordici ore (sulle sedici in vigore) di lavoro quotidiano, e l'aumento di centesimi 25 a 50 per gli uomini, di 20 per le donne e per i ragazzi, ferme restando le altre condizioni precedenti di un *litro di vinello per cadauno*, l'olio pel condimento delle insalate e tre volte alla settimana del legume crudo e pane bruno.

Come hanno risposto i signori proprietari, che pure non pagano, come negli stabilimenti industriali, l'assicurazione dei contadini contro i casi fortuiti? Controffrendo un massimo di due lire per gli uomini, di centesimi novanta per le donne e per i ragazzi e sopprimendo il contributo dei legumi e del pane.

Poveri contadini, che vedono il loro immenso lavoro discusso a colpi di centesimi e di briciole, quando il settantacinque per cento di essi, prima ancora di compiere le sedici o quattordici ore di orario, ne ha da impiegare parecchie per raggiungere le distanze assegnate dai proprietari delle campagne.

Si, è vero che laggiù, dove le leghe cominciano a fiorire a base puramente economica, l'esempio del Ferrarese ha maggiormente incoraggiato alla resistenza. Ma che perciò? E' forse scritto che una determinata classe di lavoratori debba soggiacere eternamente all'avvilimento della propria esistenza? Vedete, l'episodio della notte di Santeramo, che fece scrivere parole commoventi, perfino al *Corriere della Sera*, episodio che estrinseca una usurpazione feudale ed una rivendicazione terrazzana, quest'ultima a base di organizzazione non rumorosa, ma alta e serena, insegna molte cose e principalmente la coscienza nuova e civile del proletariato in genere.

Ci pensino in alto, prima che la misura delle ingiustizie e delle disuguaglianze si colmi, poichè potrebbe venir giorno in cui i rimedi si affacciassero tardi ed altre classi, per ragione di solidarietà umana, si buttassero nel movimento generale».

Come si vede, il quadro non è molto lieto nè promettente.

Si parla tanto del nostro Mezzogiorno, si promettono miglioramenti, riforme, leggi speciali; ma si finisce, pur troppo, col non riuscire a nulla, appunto perchè se ne parla troppo.

A Verona si abolisce l'insegnamento religioso

Si ha da Verona che ieri sera il Consiglio Comunale con voti 46 contro 5 approvò l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Il pubblico applaudì alla deliberazione.

IL PAPA.... INCAGLIATO

A Kilross la nave mercantile spagnuola *Leone XIII*, carica di grano e proveniente da Porland, si è arenata a tre miglia da Londra. L'equipaggio è sempre a bordo. I battelli di salvataggio, hanno per due volte tentato di avvicinarsi, ma non fu possibile data la difficile posizione.

Altri tentativi saranno fatti. L'equipaggio è visibile a mezzo miglio di distanza. Esso si è ricoverato sul ponte di prua. Si spera di compiere il salvataggio a bassa marea.

IL CASO DEL FIGLIO DI D'ANNUNZIO
dichiarato renitente alla leva

Nel ruolo dei renitenti alla leva di Roma della classe 87, figura, come ieri scrivemmo, *fra gli* altri, *Ugo* D'Annunzio, figlio del Poeta.

In proposito era corsa voce che il D'Annunzio si fosse assentato perchè alieno dal prestare servizio militare. Si assicura invece che il giovane si trova a Zurigo a compiere un corso di diritto nell'Istituto commerciale internazionale e che come tutta la sua *famiglia, ignorava di essere stato chiamato* alla visita di leva.

Le tragedie dei fuochi artificiali

Telegrafano da Castellana (Bari) che che mentre il pirotecnico Sannicola Francesco fabbricava petardi nella propria abitazione avveniva uno scoppio per l'accensione della polvere pirica. *Le guardie accorse al fragore*, penetrando dal tetto riuscirono a spegnere l'incendio che si era sviluppato nella casa.

Nello scoppio sono rimasti feriti il Sannicola e due suoi bambini che si trovano all'Ospedale in grave stato.

L'ASSASSINIO DI UN CARABINIERE

Giunge notizia da Napoli che il carabiniere trombettiere De Libertis, in licenza a Viesti si recò in abito borghese in una osteria frequentata da malviventi; ascoltando i loro discorsi sentì parole minacciose all'indirizzo dei carabinieri per la campagna da questi intrapresa contro la camorra napoletana.

Allora il De Libertis qualificatosi per carabiniere impose ai malviventi di tacere ma uno di essi armato di coltello gli si avventò contro e gli vibrò un colpo al cuore uccidendolo.

L'assassinio certo Cecchietello noto affiliato alla mala vita è latitante.

Quattro vagoni sfasciati
da un diretto

Ieri il treno merci, proveniente da Roma e diretto a Pisa, appena uscito dalla stazione di Grosseto entrava in un binario morto investendo una colonna di vagoni fermi.

Nell'urto quattro vagoni sono rimasti sfasciati mentre la guardia Pierini che trovavasi sul bagagliaio fu sbalzata a terra riportando leggere contusioni.

Il treno investitore riportò danni insignificanti. Il capo treno e qualche altro del personale viaggiante riportarono contusioni.

Come i briganti fermarono e saccheggiarono un treno

Un deputato czeco che si trovò nel treno aggredito dai briganti nel percorso Odessa-Kiew racconta che il treno fu fatto fermare da falsi segnali. I briganti agitarono bandiere rosse e fanali rossi, quindi salirono sul treno, intimarono ai passeggieri di non muoversi minacciando altrimenti di gettare bombe.

Quindi i briganti versarono della naftalina in due vagoni li incendiarono rubando 120,000 rubli nonchè molti bagagli e fuggendo uccisero un tenente e due soldati. Molti passeggieri rimasero feriti.

Uno studio interessante

Oggidì gli studi economici e sociali hanno compiuto tanto progresso, che tutte le questioni più vitali in argomento sono trattate e svolte ampiamente.

Appartiene a questo utile ed *interessante genere di pubblicazione anche* un grosso opuscolo, uscito recentemente e che abbiamo avuto occasione di leggere in questi giorni.

E' scritto dal dott. **Antonio Ghislanzoni** e porta per titolo: *L'organizzazione degli Agricoltori in Francia — I Sindacati Agricoli*.

Diamo ora un'esposizione del contenuto.

Premesso, in una breve introduzione, alcune considerazioni e notizie sulla storia delle associazioni operaie, sulla necessità loro per la costituzione di un durevole equilibrio giuridico-economico nel campo del lavoro, sulla varia fortuna che nell'industria e nell'agricoltura francese ebbe il tipo d'associazione *disegnato dalla legge 21 marzo 1884* sui «Sindacats professionnels», l'autore divide il suo studio in tre parti: esame del profilo giuridico del Sindacato — della sua azione economica — della sua azione sociale.

Degli elementi giuridici del Sindacato in genere, sia esso agricolo o industriale, la prima parte fa un esame *alquanto minuto, giudicando* ciò opportuno, finchè duri fra noi la mancanza di una legge sulle associazioni non lucrative in genere e su quelle professionali in ispecie. Esposte le norme da cui è regolata, in linea di diritto e in linea di fatto, la fondazione, la composizione e la circoscrizione del Sindacato, detto quale sia il *carattere della sua personalità giuridica* e quali ne siano i proventi, si sofferma particolarmente a studiare quale sia il carattere e il valore dell'azione del Sindacato in rapporto al regime di libertà economica inaugurato dalla rivoluzione francese. E rilevando come il Sindacato sia libero di svolgere e indirizzare le sue forze anche in modo *da rendersi, di fatto, associazione quasi* obbligatoria e di fronte agli operai e di fronte ai padroni, non si duole di questo pericolo, confidando che l'esperienza stessa sarà la correttrice d'ogni intemperanza. Questa parte si chiude con l'esame delle principali norme dello Statuto-modello elaborato dalla «Société des agriculteurs de France» per i *Sindacati agricoli*.

E venendo a studiare di questi particolarmente l'azione economica, ne percorre tutta la storia: breve ancora e non risonante di eventi grandiosi, ma ricca di lenta e pertinace attività che movendo dagli acquisti collettivi di concimi e di macchine, estendendosi a provvedimenti vari per il miglioramento del bestiame e a felici tentativi d'organizzare collettivamente le vendite, e completandosi con la fondazione di società cooperative autonome e con la diffusione del credito e delle assicurazioni agricole, conquistò al Sindacato il favore eccezionale della gente dei campi come degli uomini di Stato e degli uomini di pensiero e lo rese quasi un'istituzione nazionale «circondata dallo schietto amore operoso che meglio si conquistano le iniziative spontanee».

Chiudono questa seconda parte alcune osservazioni sulla particolare importanza che ha per la piccola proprietà, prevalente in Francia, l'azione del Sindacato.

La terza parte infine studia quella azione sociale dei Sindacati agricoli, che, essendosi più di recente iniziata, è meno nota, e che di studio è tuttavia così degna specialmente in Italia, dove sono ancora acerbe e frequenti le contestazioni economiche fra le varie classi agricole. Tocca brevemente dei vari sistemi su cui l'azione di assistenza e previdenza sociale ebbe ad esplicarsi, e di taluni scopi a cui dovrebbe estendersi; e più diffusamente esamina il nuovo tipo di Sindacato, misto di padroni e di operai sì nella sua *composizione che nella sua direzione* sorto e diffusosi recentemente.

Una breve conclusione accenna alle cause della straordinaria fortuna che ebbero i Sindacati agricoli in Francia, e dà uno sguardo al nostro paese.

L'esposizione stessa del contenuto del lavoro ci dichiara che esso non può essere affatto trascurato da chi ami gli studi sociali e da quanti abbiano parte nello svolgimento delle energie economiche dei popoli.

L'autore poi sa tratta poi le varie questioni non solo con conoscenza del soggetto, ma con quella scioltezza di esposizione e chiarezza di forma, che rendono gradito e facile il libro ad ogni persona che lo voglia leggere.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Ampezzo

L'ultima topica del parroco

2 — (S. B.) — Raccogliendo le generali lamentanze per l'abusivo suono delle campane che spesso turbava anche le pubbliche udienze ed adunanze, il Consiglio Comunale di Ampezzo deliberava un regolamento col quale, lasciato libero durante il giorno il suono delle campane, prescriveva che questo non dovesse durare più di tre minuti primi e che fra l'una e l'altra *suonata decorresse* lo spazio di almeno dieci minuti. Libero nel più largo senso l'uso, si proibiva l'abuso, cosa senza scopo e da tutti lamentata.

Nessuno ricorse contro il regolamento, che fu approvato nel marzo scorso dalla Giunta Provinciale Amministrativa e che, divenuto esecutivo, venne comunicato al Parroco Bulian ed al nonzolo Termine per l'osservanza.

Ciò non ostante continuando l'abuso, il Sindaco ne diede comunicazione al brigad. dei Carabinieri, perchè facesse osservare l'ordine. Il Brigadiere, presentatosi una delle tante occasioni, avvertì il Parroco che aveva l'ordine di far osservare il regolamento, ed allora il Parroco mandò al Municipio una nota *ukase*, colla quale partecipava che era nell'*impossibilità* di osservare il regolamento, e che se si insisteva per l'applicazione dello stesso, avrebbe fatto chiudere il campanile. E' evidente che, se il Parroco può far suonare dieci minuti di seguito, può anche far limitare il suono ai tre del regolamento: come è evidente che nessuna autorità che si rispetti, può ammettere simili intimazioni.

Perciò il Sindaco, *sabato 28 scorso*, constatato che dopo il *mezzogiorno* si scampanottava ininterrottamente da un quarto d'ora, richiedeva al Brigadiere dei Carabinieri di rilevare la contravvenzione al Parroco ed al nonzolo, e contemporaneamente emetteva un ordine col quale, per motivi di ordine pubblico, ingiungeva al Parroco ed al nonzolo di lasciare aperto il campanile.

Il Parroco fece cessare lo scampanio, dichiarando che nessuno avrebe più suonato nè per la morte del Papa, nè per quella del Re, nè per nessuna altra. Il Sindaco trasmise per l'esecuzione il suo ordine al Brigadiere: e così il campanile rimase aperto.

Il Sindaco poi dispose perchè venisse *continuato il suono nell'alba*, nel mezzogiorno e nel tramonto e quant'altre volte fosse richiesto da bisogno pubblico. — La domenica del 29 il Parroco non fece suonare le campane per le funzioni religiose, ma nella predica fece una delle solite sue tirate contro l'Amministrazione Comunale: predica che non fece nessun effetto.

Ier l'altro morì una donna, che ieri fu sepolta al suono delle campane eseguito da cittadini, secondo il regolamento Municipale, coll'approvazione generale e facendo così constatare come il regolamento stesso si limiti a togliere gli abusi lamentati, senza in nessun modo pregiudicare la funzione religiosa. Il Parroco credendo di poter chiudere il campanile, sperava di provocare chi sa quale sollevazione contro il Municipio: mancatogli questo mezzo cattolico, apostolico e romano di sciopero campanilistico, ha ottenuto il risultato di farsi dar torto anche dalle donne.

Si deve però essere grati a Don Bulliau e padisseguo Termine, perchè *sono riusciti a dimostrare che le funzioni* religiose possono benissimo farsi anche senza campane, e che l'ufficio di nonzolo è perfettamente inutile. Il nonzolo Termine se lo è già sentito dire da tutte le parti, e se ne avrà la conferma quando andrà a domandare la paga.

Il matrimonio dell'on. Valle

4 — Questa sera verso le 16, appena sceso davanti l'Albergo Roma dalla posta di Comeglians, ebbi la gradita sorpresa di assistere al matrimonio dell'On. Gregorio Valle.

Il Deputato, col petto coperto da decorazioni, e la Sposa - un'avvenente ed elegantissima signora bruna, tutta vestita di bianco - giunsero in *landeaux* chiuso, accompagnati da una diecina di signori, che mi dissero essere commilitoni dell'on. Valle, fra i quali m'indicarono il cav. Rizzani, il cav. Gressani, il cav. Corradina (con la croce all'occhiello) il macellaio Morgante ed un signore in gran tenuta, cognato dell'on. e che durante la cerimonia, si mostrò molto commosso.

C'era anche nel corteo una giovane bellissima Signora, con una splendida capigliatura del più bel biondo argenteo, che mi dissero maestra a Caneva di Tolmezzo.

Funzionò da Ufficiale dello Stato Civile, in assenza del Sindaco, il cav. Dante Linussio, che con belle parole offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro.

O *perchè* l'avvenimento era stato tenuto nascosto o per l'ora, sulla piazza si trovò appena una quindicina di curiosi, che rispettosamente salutarono il corteo nuziale.

Unica nota stonata e da tutti rilevata: *una pozzanghera* di fango ed acqua proprio davanti l'ingresso del Municipio. Ci voleva tanto a farla sparire con un po' di ghiaia?

Latisana

Funerali Beltrame-Zuzzi

3. — Semplici come volle l'estinta riuscirono oggi i funerali della compianta Lina Beltrame-Zuzzi. Giunto il feretro da Venezia accompagnato da parenti ed amici stracarico di corone si compone il corteo preceduto da un solo *sacerdote salmodiante*.

Trentadue Corone in gran parte di fiori freschi portate a mano dai coloni dell'estinta indi la bara con un'infinità di torcie, accompagnata da molte signore vestite a tutto, e da un lungo stuolo di signori di S. Michele e Latisana, e paesi circonvicini.

Terminata la cerimonia religiosa la salma fu trasportata nel Cimitero di S. Michele al Tagliamento per essere *tumulata nell'avello della famiglia*.

Nel lungo corteo erano molte persone che piangevano pensando d'accompagnare una sì giovane esistenza rapita a soli 34 anni.

Alle desolate sue bambine siano d'esempio le rare doti della loro madre ed in essa sappiano ritemprare l'animo per imitarne le virtù, al marito ed alle desolate *famiglie le nostre più* sentite condoglianze.

Pace eterna alla sua bella anima.

S. Vito al Tagliamento

Nelle nostre scuole

4. — Le iscrizioni degli alunni alle scuole sono incominciate mercoledì 1 ottobre e continueranno fino al giorno 9.

Nel domani comincieranno le lezioni e perciò si raccomanda ai genitori o a quelli che ne fanno le veci, di presentare all'iscrizione nel tempo stabilito i propri figli e i fanciulli loro affidati, potendo il ritardo dar motivo all'applicazione delle penalità comminate dalla legge.

Quest'anno abbiamo due nuovi locali scolastici, alla Ligugnana e l'altro a Gleris.

Il primo accoglierà i fanciulli e le fanciulle abitanti nei casolari e nelle *frazioni di Madonna di Rosa*, Rosa Casabianca, Pradis, Gragnutto, Braida e Ligugnana, il secondo quelli abitanti a Gleris e a S. Sabina.

Gli esami di ammissione, di promozione e di riparazione, per le classi 1, 2, 4 e 5, avranno luogo nei giorni 2, 3, 4, e 5 corr. mese, alle 9; quelli di licenza elementare, di compimento o di maturità nei giorni 7 e 8, alla stessa ora.

S. Giorgio Nogaro

Mercato

4 — Ricordiamo che lunedì 7 corrente in occasione dell' anniversario dell'istituzione del mercato mensile, al mercato di animali, derrate e merci per cura del *Comune* e del *Circolo Agricolo*, verranno sorteggiati fra tutti *i conduttori* di animali bovini ed equini i seguenti sette doni:

Quintali 5 di perfosfato — Quintali 5 di scorie Thomas — Cinque premi ciascuno da L. 20 in oro.

Altri doni speciali:

Erpice Hovvard — Zappa (Vittoriosa) per barbabietole — Pompa irroratrice — Solforatrice (Bidoli), da sorteggiarsi fra *i soli soci del Circolo Agricolo* di S. Giorgio Nogaro proprietari di animali condotti al mercato.

L'estrazione dei doni sarà preceduta da un concerto musicale.

In detto giorno è levata ogni tassa di posteggio.

Per iniziativa della banda municipale, nella sera, avrà luogo un gran ballo popolare.

Palmanova

Ringraziamento

Il Consiglio d'amministrazione ed in special modo i più direttamente interessati della locale Sezione Agenti di Commercio ringraziano sentitamente i signori principali (ramo coloniali) che, senza alcuna difficoltà, tutti aderirono al chiesto desiderato degli agenti per la chiusura *dei singoli negozi alle* ore 20 (8 pom.) anzichè le 9 pom. durante i mesi di ottobre, novembre, dicembre 1907 e gennaio, febbraio, marzo 1908.

Il Presidente
Cargnelli Augusto

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

L' assemblea dei soci della "Dante Alighieri,,

L'annunciata assemblea dei soci della «Dante Alighieri» seguì ieri nel pomeriggio nella sala consigliare della *Camera di Commercio*, fu abbastanza numerosa.

Presiedeva l'avv. cav. L. C. Schiavi il quale fece varie comunicazioni che riassumiamo succintamente

Anzitutto informò l'assemblea che il Prefetto diede comunicazione di una lettera della Regina Margherita la quale, nell'occasione che la signorina *Salvetti tenne a Chiusaforte* una conferenza commemorativa del grande poeta italiano Giosuè Carducci, inviò al Comitato udinese della «Dante» la somma di L. 40.

Quindi i soci approvarono il bilancio consuntivo della gestione ultima.

Venne poi votato un plauso al prof. Bonrinelli di Trieste per l'opera indefessa spiegata in quella città a vantaggio della Associazione, e per il *numero rilevante di soci che procurò* alla sezione udinese.

Infine l'assemblea prese cognizione che fino ad oggi sono 22 i soci che si inscrissero per partecipare al Congresso della "Dante Alighieri,, che verrà tenuto a Cagliari.

A questi vanno aggiunti i signori Emilio Pico, Sabino Leskovich, Pollis avv. Antonio e Volpe cav. Gio. Batta.

Sempre intorno al "carovivere,,

L'appello alle Associazioni

Ieri sera, nella sede della Camera del Lavoro, seguì una lunga ed animatissima discussione intorno alla *Cooperativa generale di consumo*, ormai resa indispensabile nella nostra città.

Erano presenti quasi tutti i membri del Comitato e della Comm. Esec.

Fra i convenuti, in riguardo alla proposta lanciata dall'operaio Vendruscolo e cioè di interessare la Società Operaia a convocare tutte le Associazioni *cittadine* per udire il *loro* pensiero intorno alla Cooperativa, si *manifestarono* due correnti.

Una parte dei convenuti proponeva che spettasse all'attuale Comitato esecutivo di convocare tali Associazioni, l'altra invece sosteneva che era più conveniente affidare tale incarico al Presidente della Società Operaia Generale.

I sostenitori della prima proposta, *affermando* che è venuto *il momento* di *agire*, anche perchè la cittadinanza intera è convinta dei vantaggi indiscutibili che le verranno dalla Cooperativa di Consumo, fecero presente che il presidente della Società Operaia deve agire collo statuto alla mano e cioè convocare la Direzione, poi il *Consiglio* e infine sentire il parere dei soci, *riuniti in assemblea generale*.

Tutte formalità che, come ognuno vede, richiedono tempo.

Ma posta ai voti la proposta ultima, fu approvata a maggioranza e raccolse i voti anche di qualche membro del Comitato che altre volte dimostrò la necessità che il Comitato stesso agisca da solo ed esperisca tutte le pratiche per *mandare* ad effetto la progettata istituzione.

Così la *prima proposta*, che ci permettiamo di chiamare pratica, anche se non completamente conforme all'idea del Vendruscolo, è naufragata.

Ora verrà officiato il sig. Seitz a convocare tutti i Presidenti delle Associazioni cittadine — senza distinzione di scopi e di colore — ad una grande assemblea per udire il loro parere *nella massima di fondare la* Cooperativa, anzitutto, poi intorno alla sottoscrizione di un dato numero di azioni occorrenti per costituire il capitale iniziale.

Il fabbricato per l'Archivio Notarile

Leggiamo nel *Gazzettino* che fu acquistato dal Governo un pezzo di terreno di circa 2500 metri per la nuova sede dell'Archivio Notarile.

Abbiamo assunte informazioni e siamo in grado di riferire che la notizia non è del tutto esatta: fra i preposti all'*Archivio, e non il* Governo *il quale* c'entra soltanto per la necessaria autorizzazione ed i co. Porta pendono trattative per l'acquisto di più di 3000 metri allo scopo suindicato e null'altro.

Nuovo salone di parrucchiere

Anche Via Aquileia va abbellendosi.

Molte vecchie case, vere catapecchie, sono sparite sotto i colpi del piccone demolitore e al loro posto sorgono delle eleganti abitazioni che rendono più bella la lunga via che il *forestiere* deve percorrere quando arriva a Udine.

Così ieri ci è avvenuto di notare che il barbiere signor Ignazio Cargnelutti, il quale da 18 anni aveva il proprio negozio, posto dirimpetto al comando del 79 Fanteria, ha mutato ambiente trasportandosi poco lungi, ma aprendo un salone elegantissimo, ampio e provvisto di tutti quei mezzi e quelle comodità che l'igiene oggi impone ai barbieri e parrucchieri.

Al bravo Cargnelutti auguri di lunghi anni di permanenza nel nuovo e bellissimo negozio e di sempre ottimi affari.

Camera di Commercio

Adunanza del 27 settembre

IV.

Usi mercantili

Il *presidente*, riassumendo la relazione, *già distribuita*, ricorda come, in conformità alle deliberazioni della Camera, nell'anno 1905 siasi iniziato il lavoro per la constatazione ufficiale degli usi mercantili esistenti nella provincia di Udine. Diramati i questionari ai Municipi, alle istituzioni agrarie, ai sodalizi commerciali, ai membri della Camera, e raccolte e coordinate le numerose risposte, si potrà ora procedere all'accertamento degli usi riguardanti la *mediazione* e di quelli che *regolano* le contrattazioni del bestiame e iniziare la raccolta di altri due gruppi.

Per quanto riguarda il *bestiame*, il presidente ricorda come sulle numerose risposte ai questionari sia stato incaricato di riferire il cav. dott. G. B. Romano, regio veterinario provinciale, che ora presenta alla Camera il risultato *del suo lavoro, comprendente* l'esame critico delle risposte, il loro coordinamento e le conclusioni su ciascun quesito.

Il presidente, mentre tributa al dott. Romano *una sincera lode*, propone che sia nominata una commissione, la quale prenda in esame tutto il lavoro del relatore e presenti le sue conclusioni alla Camera, *la quale determinerà gli usi*.

Propone inoltre che si eleggano altre due *commissioni*, l'una delle quali studii gli usi mercantili nelle contrattazioni del seme bachi, dei bozzoli, delle sete e delle merci affini, l'altra compia consimile studio per ciò che riguarda le uve, i vini, l'aceto, gli spiriti e i liquori.

Propone infine che gli usi di ogni gruppo siano stampati in opuscolo speciale e si provveda alla spesa col *bilancio* del 1908.

La Camera approva le proposte della Presidenza e nomina le seguenti commissioni:

Per il bestiame: l'ufficio di Presidenza, il dott. Romano e i consiglieri Brunich, Galvani, Lacchin, Rossetti e Stroili.

Per il seme bachi, i bozzoli, le sete e *merci affini*: l'ufficio *di Presidenza*, il cons. Brunich e i signori cav. dott. Domenico Rubini, Luigi Mestroni e Luciano Marni.

Per le uve, i vini, l'aceto, gli spiriti o i liquori: l'ufficio di Presidenza e i signori cav Desiderio Molinari, Giuseppe *Morelli* De Rossi, Lucio De Gleria e Pietro Marcolini.

La Camera procede quindi all'accertamento degli usi riguardanti la *Mediazione*, tenendo presenti le risposte al questionario.

Dopo ampia discussione, alla quale prendono parte la Presidenza e tutti i consiglieri, la Camera determina i seguenti usi, valevoli nei casi in cui manchi una convenzione speciale fra le parti.

1. Al mediatore non compete diritto *alcuno se l'affare non* è conchiuso.

2. Il diritto di mediazione deve essere pagato per intero da ciascuna delle parti contraenti, ad affare conchiuso.

3. Il contratto verbale è conchiuso quando interviene il consenso delle parti.

Il contratto scritto è conchiuso con le firme *del contratto, del preliminare*, dello stabilito o con lo scambio delle lettere impegnative.

4. Se due o più mediatori prestano l'opera loro per un solo contratto, è dovuto quell'unico diritto che devesi pagare quando intervenga un solo mediatore, e il diritto va diviso in parti uguali.

5. *Se il mediatore è richiesto* o accettato da una delle parti e rifiutato dall'altra, e se l'affare è tuttavia conchiuso, il diritto è pagato dalla sola parte che ha richiesto o accettato il mediatore.

6. Il diritto di mediazione non compete al commissionario, al rappresentanto, al viaggiatore o agente di commercio.

7. Il diritto di mediazione, salvo patti speciali, è il seguente:

Valori pubblici e industriali — per ogni complessivo importo di lire mille, o frazione di mille, lire una, sul valore reale.

Effetti cambiarii — per ogni complessivo importo di lire mille, o frazione *di mille, lire una*, escluse le rinnovazioni.

Affitto di stabili — computate le annualità d'affitto, uno per cento.

Compravendita di stabili e mutui — negli affari non eccedenti le 50,000 lire, uno per cento; negli affari eccedenti le 50,000 lire, centesimi 50 per ogni cento lire.

Nei contratti di mutui la mediazione è pagata dal solo mutuatario.

Stante l'ora tarda la discussione di questo e dei seguenti oggetti dell'ordine del giorno è rimandata ad altra seduta, che avrà luogo il giorno 4 ottobre.

Il Presidente *Elio Morpurgo* — Il Segretario *G. Valentinis*

L'Asilo Volpe si riapre

Ricordiamo alle famiglie che vi possono avere *interesse*, che nei giorni 10 e 11 corrente dalle 9 a mezzogiorno verranno aperte le iscrizioni per 300 bambini frequentanti l'Asilo infantile «Marco Volpe».

Come è noto, l'età dei fanciulli deve essere dai 3 ai 6 anni.

La sparizione di un prezioso oggetto

appartenente al tesoro del Duomo di Venzone

Tutti sanno come il Duomo di Venzone possegga un *preziosissimo tesoro*, composto di arredi sacri, d'oro, argento e pietre preziose, il cui valore intrinseco è grande, ma *maggiore* il pregio che proviene dalla bellezza della lavorazione e sopratutto dall'antichità.

Recentemente un turibolo, appartenente a detto tesoro, sparì. Si seppe poi che, avendo bisogno di essere riparato, era stato portato ad un argentiere *della nostra città*.

Costui, non si sa invero nè perchè nè per ordine di chi, non restituì al Duomo di Venzone l'originale, ma un turibolo nuovo, formato con la stessa materia dell'antico, da lui appositamente fuso: almeno egli così assicurò.

Ora, è mai credibile che l'argentiere, trascurando affatto il valore di un oggetto del *1000, abbia pensato* a fonderlo?

E come mai è stato possibile asportare una tale preziosità, senza che il Comune, che vanta l'*juspatronato* sui beni della Chiesa parrocchiale, non ne sia stato informato? E il Parroco che cosa ne pensa di questa faccenda? E' egli affatto estraneo alla cosa, oppure diede qualche ordine in proposito?

Noi diamo la notizia con le più ampie *riserve*, tanto più che presentemente è aperta un'inchiesta sul fatto da parte della Commissione per la conservazione dei monumenti; inchiesta, dalla quale non tarderà a giungere quella luce, che tutti desiderano.

Tiro a segno

Nella seduta di ieri sera la Presidenza della Società di tiro a segno dopo lunga discussione ha votato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

Dopo esperite inutilmente tutte le pratiche verso la sezione staccata del Genio Militare di Udine per ottenere l'ultimazione della riforma del poligono sociale,

osservato

che dopo due mesi da che sono ultimati i lavori la predetta sezione non presta per la rettifica definitiva dei lavori stessi impedendo così l'uso del campo di tiro

I *sottoscritti*,

consiglieri della società di tiro a segno di Udine,

consci

della gravissima responsabilità che hanno verso i soci, i quali non possono valersi di quelle disposizioni di legge che loro accordano l'esenzione dalle chiamate al servizio militare per non poter compiere *le lezioni prescritte*.

deliberano

di presentare in segno di protesta le proprie dimissioni

Filippo Florio, *presidente* — G. Batta Rea, *vicepresidente* — Luigi Carlini — Florit Ciro — Dal Dan Antonio — Gabriele Tonini — Evaristo Reccardini, *consiglieri*.

Per una targa in bronzo al monumento di Garibaldi

Offerte di concorso dei Friulani mediante sottoscrizioni di 10 centesimi:

SOCIETÀ TIPOGRAFI. — Riccardo Rocco, Giuseppe Pozzo, Paolo Larocca, Fluminei Italico, Bianchi Pietro, Salvadori Dante, Treghetti Giovanni, Fiumiani Enrico, Carateli Enrico, Trompeno Enrico, Pompeo Gasparini, Benedetti Alfredo

STAGIONATURA DELLE SETE. — Mauro Maria, Princiegh Maria, Battistella Rosa, Virginia Masa.

OFFRIRONO. cent. 20 — Conti Luigi, Simonetti Giorgio, Sacchor Antonio, Canera Giuseppe, offrì cent. 30 Bosco Pietro e L. 1, Francesco Agosti.

La collaborazione del pubblico

Per la Cooperativa di Consumo

Forse fra giorni sapremo quale indirizzo, quale programma avrà la costituenda Cooperativa di Consumo.

Il Comitato d'agitazione pel rincaro *dei viveri non* lo ha *ancora* comunicato al pubblico.

Questo è male perchè si dovrebbe conoscere, prima di aderire, in quale forma funzionerà la benefica istituzione.

Si sa solo, perchè è stato scritto e detto al Comizio di sabato, che la Cooperativa sarà aperta a tutte le classi di cittadini.

Questa deliberazione che ebbe, a quanto si dice, l'approvazione anche dei più intransigenti socialisti, è stata presa con ferma convinzione che solo in tal modo una Cooperativa di Consumo potrà vivere e prosperare qui in Udine.

Purchè sorga una Cooperativa che farà del bene; si può, anche per un momento, far gettito delle proprie idee.

Però ricordiamoci sempre che se la Cooperativa di Consumo sorgerà nella forma deliberata, vi è il pericolo che invece di attirare quella massa di lavoratori estranea al movimento operaio, essa rimarrà sempre lontana dall'organizzazione perchè delle nostre istituzioni *approfitterà solo per godere* di un interesse immediato.

Si continui nel lavoro intrapreso, si sorpassi gli ostacoli e tutte le critiche; il Comitato risponda con la costanza nel lavoro e con la fede che fino ad oggi ha dimostrato in questa istituzione.

Povero Paolo

Un furto di oggetti d'oro
in casa Bardusco

Il signor rag. Marco Bardusco, avendo la mamma e la sorella in campagna, non entra nel proprio appartamento (situato in Via Prefettura al N. 6, secondo piano) che per coricarsi.

L'appartamento stesso sta sopra la tipografia in cui si stampa il nostro *giornale*.

L'altra mattina, il signor Bardusco, cambiandosi di biancheria, lasciò sull'armadio i bottoni d'oro con brillanti per polsini, una scatola d'argento per sigarette ed un porta sigarette d'ambro

Senonchè nel pomeriggio d'ieri, entrando in stanza, ebbe la sorpresa di constatare che tutti quegli oggetti, di *non indifferente valore, erano spariti.*

Comunicò la cosa al nostro amministratore Bosetti, d'accordo col quale fu iniziata una inchiesta.

I sospetti caddero sopra un garzone della tipografia, da poco tempo assunto dall'amministratore Bosetti, certo Bramante Gremese di circa 16 anni che abita in Via Bertaldia.

L'amico Bosetti *interrogò il ragazzo* consigliandolo a confessare se egli avesse commessa l'azione disonesta, assicurandolo che il sig. Bardusco gli avrebbe perdonato.

Il Gremese si mantenne negativo con un contegno così risoluto da dimostrare che i sospetti erano infondati.

Allora il signor Bardusco *si recò in* Questura e denunciò il fatto al delegato Minardi, *il quale essendo tardi*, promise che stamane si sarebbe occupato della faccenda.

Infatti stamane la guardia Venier si recò nei vari negozi di orefice della città per chiedere se fosse stata fatta offerta di vendita di bottoni con brillanti e degli altri oggetti descritti male risposte furono negative.

Anche al *Monte di Pietà non risultò* effettuata in questi giorni alcuna impegnata di oggetti preziosi, perciò pareva che ogni cosa andasse in fumo.

Ma mentre si compivano queste indagini, accadeva un altro fatto.

Verso le 8 il garzone chiamò da parte l'amico Bosetti e gli confessò di essere egli l'autore del furto.

Nell'idea *di salvare il Gremese*, il Bosetti *lo consigliò a fare l'immediata* restituzione degli oggetti, *ma* il ragazzo fece il seguente racconto.

Quando fu possessore dei bottoni d'oro e del resto egli si recò al Monte di Pietà e mentre credeva che si trattasse di cosa di poco valore, si vide consegnare la somma di 80 lire.

Avuto il denaro e forse pensando al pericolo a cui andava incontro, il *Gremese pensò* di disimpegnare i bottoni e di consegnarli al fratello Angelino.

Questi, sempre stando al racconto del ragazzo, intendendo disfarsi di cosa tanto compromettente, pose i due bottoni in una busta da lettera e dopo avervi applicato un francobollo da 15 centesimi e steso l'indirizzo di Arturo Bosetti, *la consegnò al giovane* cameriere Erminio Barbieri il quale la gettò nella buca delle lettere di Via Aquileia, posta vicina al Negozio Passalenti.

Fatta una pronta inchiesta all'ufficio delle poste la busta non fu rinvenuta.

Tanto il Barbieri quanto i due fratelli Gremese furono chiamati alla P. S. e mentre *esce il giornale si* procede al loro interrogatorio.

ABBRUTITA DALL'ALCOOL!

Una triste scena si svolgeva ieri nel pomeriggio in Via Daniele, Manin, davanti all'osteria « Ai piombi ».

Certa *Luigia* Pavan, donna sulla cinquantina, da vario tempo si aggirava per le vie e per le piazze della città con un bambino malaticcio al collo, che non si sa se appartiene alla Pavan o ad altra famiglia.

Sfruttando le condizioni fisiche del piccino, che potrà avere *4 anni all'incirca*, la Pavan impietosiva i passanti che lasciavano cadere qualche moneta nelle sue mani.

Ma il denaro della carità pubblica veniva impiegato in ben altro modo che non fosse quello di provvedere alla salute del bambino: la Pavan lo sfiatava in bibite alcooliche, ubbriacandosi sconciamente.

Cosa avvenne infatti ieri.

La Pavan uscì dall'osteria sopra ricordata, col bambino in braccio, barcollante pel vino trangugiato e quando fu nella via, stramazzò a terra, riportando una ferita lacera alla fronte.

Alcune donne raccolsero il bambino (al quale penserà certamente la Congregazione di C.) e l'Ufficio di Vigilanza, avvertito, mandò un Vigile il quale a mezzo di vettura accompagnò la Pavan all'Ospitale Civile.

La sciagurata era talmente ubbriaca che fu incapace di declinare le sue generalità! Il dott. Paglieri le medicò la ferita lacera alla fronte, giudicata guaribile in 10 giorni, quindi fece accogliere la Pavan in sala comune.

Altro ubbriaco che si ferisce

Pure ieri sera fu dovuto accompagnare all'Ospitale Civile, dove venne curato dal dott. Paglieri il pastaio Vittorio Calligaris, d'anni 37 di Padova, abitante in Via Cicogna 35, il quale in seguito ad una potente sbornia cadde e riportò una ferita al capo giudicata guaribile in 7 giorni.

Giocando si rompe un braccio

Nel pomeriggio d'ieri è stato accolto d'urgenza all'Ospitale Civile il bambino Lorenzo Agosto di Ferdinando, d'anni 6 da Passons, il quale — giuocando con altri suoi coetanei — ricevette una violenta spinta così che cadde a terra, riportando la frattura completa dell'avambraccio sinistro, dal dott. Paglieri giudicata guaribile in 30 giorni.

Buona usanza

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Morandini Carlotta: Caterina ved. Franceschinis lire 1; di G. B. avv. Tamburlini: avv. Girardini e Nardini 2; di Sartoretti Luigi: avv. Girardini e Nardini 2, A. Basevi e figlio 1; di Del Negro Cisilla: famiglie Passero e *Francescatto* 1; Maria Morelli di Padova: Gurisatti Pietro 2.

Banda cittadina. — Programma da eseguirsi questa sera sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21.30:

1.	Marcia	
2.	*Valtzer* « Nuits d'Orient »	Porbio
3.	Sinfonia « Euriante »	Weber
4.	Fantasia « Siberia »	Giordano
5.	Finale II « Forza del Destino »	Verdi
6.	Polka « Uno scherzo »	Berra

FARINGITE ED ARTRITISMO

Una delle parti del nostro corpo più soggetta a *disturbi di varia natura* è la faringe. Difatti la faringite granulosa o *follicularo* cronica è una delle malattie più comuni e più noiose: i fumatori ne sanno qualche cosa.

Anche indipendentemente da cause esterne, molti, sia nell'età giovanile, sia nell'adulta, vanno colla massima facilità soggetti a faringite.

Cio dipende dal fatto che questo male è una delle più ordinarie manifestazioni dell'artritismo

L'artrite faringea si presenta con forme catarrali croniche che si riacutizzano dietro il più leggero stimolo, Basta una piccola corrente d'aria per provocare un pizzicore alla gola che diventa asciutta, dolente, e prelude spesso a forme gattarali della trachea e dei bronchi. Un segno della faringite cronica è la tosse *mattutina*, secca, ostinata, che facilmente produce nausea o vomito.

In seguito poi l'artritismo si palesa con la sua congerie di fenomeni assai più imponenti, fino a che non si svilupperà una forma di artritismo classico, come gotta, diabete, etc. Ben si comprende quanto sia opportuno e necessario *instituire* precocemente una cura e di assogettare tali malati a normme igieniche ben definite.

Nell'Antagra Bislori possediamo un rimedio potentissimo il cui uso guarisce il male quando ha raggiunto il suo pieno sviluppo, e può prevenirlo, se vien presa appena si avvertono i *promotori.*

L'uso del tabacco, checchè ne dicano alcuni, se un po' spinto è nocivo, specialmente quando si hà il vizio di aspirare il vizio di aspirare il fumo. E nocive sono pure le sostanze alcooliche mentre non è mai abbastanza raccomandabile l'uso di acqua ricca di acido carbonico, non solo per uso interno, quanto per gargarismi. Efficacissima in tali stati patologici è l'acqua di Nocera Umbra, Sorgente Angelica.

Cronaca Giudiziaria
Tribunale di Udine
Un calunniatore condannato

Un interessante processo si è svolto ieri davanti al nostro Tribunale al quale presiedeva il giudice avv. Zamparo assistito dai giudici Mossa e Artini.

P. M. era l'avv. Gaetano Tescari.

Riassumiamo brevemente il fatto.

Il negoziante Beltrame Ferdinando di Ragogna, doveva rispondere del reato di diffamazione perchè ripetute volte a voce e per iscritto, ebbe a sostenere che il notaio dott. Angelo Businelli di San Daniele, in causa delle sue funzioni, si era indebitamente trattenuta la somma di L. 1000 spettanti a certi eredi, ai quali — per poter usufruire dalla somma — promise di versare il corrispettivo interesse, cosa che non fece mai.

Il notaio Businelli, vistosi calunniato in forma così grave, considerando che le delicate mansioni del suo ministero vanno rispettate, sporse querela al Procuratore del Re contro il negoziante Beltrame, e si costituì Parte Civile coll'avv. Mario Bertacioli.

A sua volta il Beltrame affidò la propria difesa all'avv. Giovanni Cosattini.

Esaurita la discussione, Parte Civile e Pubblico Ministero, conclusero per la condanna del Beltrame; l'avv. Cosattini invece, con brillante arringa, sostenne che il suo cliente doveva essere assolto per *inesistenza di reato*, mancando una base all'imputazione.

Il Tribunale non fu di questo parere poichè pronunciò sentenza con cui il Beltrame viene condannato a due anni di reclusione, due anni di interdizione dai pubblici uffici, al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, alla provvisionale di lire 200 alla P. C., alle spese processuali e tassa di sentenza.

Notiamo che la moglie dell'imputato Beltrame, la quale assisteva al processo, alla lettura della sentenza scoppiò in dirottissimo pianto.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione ferie nella quindicina 1 del mese di ottobre 1907.

Lunedì 7. — Della Mariana Giuseppe, libero, oltraggio con minaccia testi 2, dif. Maroè; Cattarossi Antonio, libero, *furto, appello*, dif. id; Primosig Giovanni, libero, ingiurie e lesioni, appello dif. id; Tomasig Antonio, libero, abuso mezzi correzione, appello dif. id.; Felettig Antonio, detenuto, furto qualificato, testi 4, dif. id.

Giovedì 10. — Mian Vincenzo, libero, oltraggio al pudore, testi 2, dif. Comelli; Bucchini Luigi, libero, contrabbando, dif. id; Gaspari Pietro, detenuto, furto aggravato, testi 1, dif. id.; Bardo *Cesare* e C., 2 detenuto, *furto testi* 6, dif. id

Lunedì 14. — Stefanutti Giuseppe, truffa, testi 2, dif. Sartogo; Zanuttini, Giuseppe, Scubin Nicolò, contravvenzione ballo, testi 1, dif. id.; Zandigiacomo Apollonio, contrav. legge sanitaria testi 6, dif. Cosattini Bertacioli.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 4, s. Francesco.

Effemeride storica

Castellutto. — 4 ottobre 1310. — Il co. di Gorizia generale del Friuli fa allargare le mura e le fossa di Castellutto (Nicoletti *Del patriarca Ottobono* art. p. 68). Stava Castellutto situato vicino ad Ariis. Ha anche questo castello una pagina non breve da storia. *Anteriore al* 1310 fu *della* chiesa Aquilejese e da essa dato ai Savorgnano in compenso de' prestati servizi. Nel 1258 Corrado e Rodolfo Savorgnano lo vendettero a Gregorio, patriarca di Aquileja.

Dopo del 1310 passò a Ermacora *della Torre che avealo in feudo*; al quale (scrisse il Nicoletti) « perchè portatosi *armata mano* ed invadere il « castello di Ariis, in allora comprato « in parte da Ettore Savorgnano, la « città di Udine, mossagli contro, lo « vinse e smantellò il castello di Ca- « stellutto, fino dalle fondamenta.... »

NOTE E NOTIZIE
UNA FRANA IN UNA MINIERA
Numerose vittime

Una frana cadde in una miniera a *Victoria* (Messico) seppellendo 150 minatori, di cui 10 soltanto poterono salvarsi. Si estrassero già 16 cadaveri: altri 11 operai restarono feriti mortalmente. 15 furono feriti meno gravemente. Grande inquietudine regna sulla sorte degli altri.

CURIOSITÀ
Nel sogno è possibile prevedere il futuro?

Il pubblicista parigino Henrj Buisson narra e documenta con parecchie testimonianze negli « Annales des Sciences psychiques » tre casi occorsigli. Nella notte dell'8 giugno 1887 vide in sogno la nonna morta stesa sul letto con una grande espressione di calma sorridente; alla testata del letto splendeva un sole distintamente la data 8 giugno 1888.

Un anno dopo, l'8 giugno 1888 la nonna morì improvvisamente; ciò che più colpì il Buisson fu la calma, sorridente corrispondente alla visione avuta. La notte dal 21 al 22 marzo di quest'anno, *lo stesso* Buisson sognò che la madre era aggravatissima e, caso strano, chi le stava al capezzale era il vecchio dottore di casa morto da un anno. Della madre fino al giorno prima nessuna notizia aveva avuto che la dicesse malata; al mattino del 22 ecco pervenirgli un dispaccio della sorella che gli annunciava essere la mamma *aggravatissima.*

La poveretta campò fino a mezzogiorno. L'ultimo caso, forse più tipico, occorse al Buisson nella notte dal 9 al 10 del decorso aprile. Sognò che il portinaio l'aveva congedato per ordine del prefetto di polizia Lepine per aver avuto illuminato l'appartamento *dopo* le nove. Guardò sulla strada e vide infatti Lepine *soffermato*, *ma* in tal costume da farlo schiattar dalle risa: vestaglia di cuoio, cappello floscio, un piede in una scarpa, l'altro in una pantofola.

Nel frattempo ecco scoppiare un formidabile incendio in un casa vicina, al quale egli accorse compiendo atti eroici. L'indomani sera alle 20,30 il Buisson è a *tavola quando* sente un tumultuoso passar dei pompieri. S'affaccia e vede come un immenso incendio abbia investito il vicino lavatoio di via Jacquemont.

Accorre, ed è appena giunto sul posto quand'ecco pararglisi dinanzi il signor Lépine, in vestaglia color cuoio, cappello floscio e calzato con una scarpa ed una pantofola. Seppe poi che il prefetto essendosi ferito a un piede, aveva dovuto calzarsi così.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Questa notte, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, spirava

Giuseppina Orzalis ved. Broili
IN FERRANDO

I figli, coll'animo straziato ne danno la partecipazione.

Udine, 4 Ottobre 1907.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant. Via della Posta 44.

Ieri alle 4 dopo lunga malattia spirava

Pietro Locchetti
d'anni 40.

Udine, 4 ottobre 1907.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 4 partendo della casa in Vicolo del Teatro Vecchio.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 3 ottobre 1907

Rendita 3.75 0/0	100.52
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	100.18
Rendita 3 0/0	60.60
AZIONI	
Banca d'Italia	1148.50
Ferrovie Meridionali	654.50
Ferrovie Mediterraneo	370.—
Società Veneta	—.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.81
Londra (sterline)	25.08
Germania (marchi)	123.48
Austria (corone)	104.37
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	99.50
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.55

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6

CEROTTO BERTELLI

(ARNIKOS)

contro

DOLORI
DI RENI E DI PETTO
LOMBARI

prodotti anche dalla GRAVIDANZA

SCIATICA
AFFANNO - ASMA

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. Non contiene sostanze nocive. Si applica senza riscaldarlo. - Non lorda. - Non dà alcun fastidio

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione. Un cerotto L. 1.— più cent. 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi, in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla

Società A. BERTELLI & C., MILANO

CONTRO REUMATISMI — CONTRO DOLORI DI RENI

Pei CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, fravilogna, li rinforza ed annichila forfora. Si vende **inodora, profumata ai ritium ed al petrolio**, in flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3.50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della Cala da L. 1,50 aggiungere cent. 25; per le altre L. 0,80

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua sovranamente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura istantanea che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione uniforme delle tinture sui capelli e sulla barba. ... facile e pratico, usato, economico. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente. Impartisce pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5.—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elisir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elisir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

Le dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cenoll e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato.

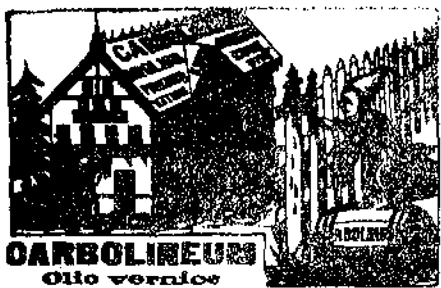
VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA *J. v. Liebig* IN INCHIOSTRO AZZURRO

LIEBIG

Indispensabile

per chi ama la buona tavola e l'economia



CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

In guardia

Ora avvicinandosi l'inverno, molti fanno provviste di flanelle. Stiamo quindi in guardia di non comperare cotone per lana, che senza esame chimico riesce quasi impossibile distinguere. — E' quindi prudente esigere in iscritto la dichiarazione della provenienza e qualità della merce. Così si premuniscono dalle mistificazioni ed obbligano i negozianti a non vendere per Maglierie Igieniche Hérion quelle che non lo sono.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie o per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione: Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria.

Persona seria pratica amministrazione e contabilità cerca occupazione in qualche azienda pubblica o privata. Miti pretese. Scrivere R. S. Fermo Posta, Udine.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Gabinetto magnetico D'AMICO

PER CONSULTI DI

MAGNETISMO

Avviso interessante

Chi desidera consultare di presenza o per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 o se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO - Via Solferino 13, Bologna

MONDIALE

è il nome di una macchina da calze colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, **istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi** della "**MONDIALE**,,

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI e CIRCOLARI» **Kiriaci e Manuel,**

MILANO — S. Maria Fulcorina, 2 — MILANO

MARCA DI FABBRICA

Marca depositata

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA* - *RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.